

Nuraghi: caratteri insediativi e tecnologie costruttive

di Igor Congiu

Relatore: Mario Grosso

Fra i monumenti delle antiche culture megalitiche del Mediterraneo occidentale, tengono un posto importante e significativo i Nuraghi dell'Isola di Sardegna.



Questi edifici risalgono all'Età del Bronzo, in particolar modo a quella che viene chiamata civiltà nuragica. Nella sua forma tipica e più frequente il Nuraghe è una costruzione massiccia la cui forma più semplice è data da una torre, a pianta generalmente circolare, dal volume esterno a tronco di cono, costituita per accumulo di grossi massi a secco (più o meno lavorati).



La torre presenta all'interno una camera circolare con pareti progressivamente aggettanti, con copertura a tholos.



La mia analisi, nella prima parte, ha riguardato il rapporto tra questi edifici e il territorio, mentre nella seconda, ho approfondito gli aspetti tecnologici e architettonici di queste costruzioni. La costruzione delle torri semplici e complesse è determinata in gran parte dalle condizioni del territorio sardo; il nuraghe si trova a tutte le quote altimetriche ed in ogni situazione orografica (sulle vette, a mezza costa, in pianura ed in fondo alle valli), ma principalmente in zone di collina. I nuraghi sono generalmente al riparo dal vento dominante (maestrone); più dei 2/3 hanno l'ingresso volto a S-SE, meno di 1/3 a SW, rarissimi sono i nuraghi orientati a N e NW.

Si attribuiscono a queste torri diverse funzioni (tombe, abitazioni, fortezze militari, templi, etc.), ma reputo che non sia possibile attribuire un'unica funzione, ma essendo degli edifici dalle caratteristiche differenti uno dall'altro è pensabile che ogni tipologia potesse aver avuto una funzione differente. Le diverse entità, strutture e ambienti dell'isola hanno influito non solo sui nuraghi appartenenti alla medesima area culturale, ma soprattutto fra nuraghi di regioni diverse come il nord, il centro e il sud. Nonostante vi sia un denominatore stilistico comune numerose sono le diversità riscontrate: possono variare le forme di pianta e alzato, le dimensioni del cerchio di base, dell'altezza, il numero dei piani, il tipo di lavorazione dei conci, come pure sono variabili le dimensioni, entro più stretti margini, delle aperture del piano terreno e degli alzati. L'insieme architettonico pur mantenendo ferma la morfologia delle parti è composto entro margini dimensionali e linguistici ben determinati, ciò significa che i nuraghi non venivano realizzati a caso. Il nuraghe non è altro che una costruzione a secco dove gli elementi strutturali che lo caratterizzano e su cui si basa la tecnica costruttiva sono la pianta, rigorosamente circolare, e la messa in opera dei blocchi di pietra, poggianti l'uno sopra l'altro. Molti studiosi elaborarono delle ipotesi su come questi edifici venissero costruiti, ma ancora oggi non si sa quale fra queste fosse quella giusta. Nell'ultima parte mi sono occupato delle interazioni tra i nuraghi e le altre culture. In particolare per quanto riguarda i caratteri insediativi ho potuto fare delle considerazioni comparative con il Feng-Shui (dottrina architettonica cinese relativa alla scelta del sito degli edifici in funzione del loro ambiente, dell'esposizione, della posizione, del clima, etc.). Dal punto di vista tecnologico, il nuraghe presenta similitudini strutturali, anche notevoli, con altri monumenti dell'area mediterranea, di cui i principali esempi sono: i trulli pugliesi, le tholoi Micenee, le torri della Corsica, i talayots delle Baleari e i sesii della Pantelleria. La maggior parte di queste costruzioni, attualmente si trova in uno stato di degrado piuttosto avanzato, abbandonate a sé stesse senza che nessuno se ne occupi, ad eccezione di pochi casi. Ciò che voglio suggerire, avendo a disposizione una risorsa con un gran potenziale (rappresentato da questo patrimonio architettonico che la Regione Sardegna possiede), è di realizzare una campagna di recupero del maggior numero di questi edifici, volta ad un fine turistico (un "museo all'aperto", collegando tra loro i principali nuraghi di tutta l'isola).

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Igor Congiu: igorcongiu@libero.it